



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 182 - giovedì 3 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Il Nobel per la Pace a Ingrid Betancourt farebbe onore non solo a chi lo riceve ma anche a coloro che lo assegnano, sarebbe



il tributo al coraggio dimostrato da questa giovane donna. Lei lo merita davvero, per gli anni di sofferenza patiti e il coraggio

dimostrato negli anni precedenti al rapimento nei quali ha cercato di salvare i propri cari».

Rita Levi Montalcini, Premio Nobel
L'Unità 26 giugno 2008



Libera

Ingrid Betancourt torna a casa liberata da un blitz delle forze colombiane. Era stata rapita dalle Farc sei anni fa. Liberi anche altri quattordici prigionieri. Il figlio: immensa gioia. Ora è ancora più giusto darle il Nobel per la Pace

alle pagine 2 e 3

Ingrid Betancourt. Foto Ap

Rivoglio il suo sorriso

WALTER VELTRONI

Che gioia. Ingrid è libera. L'avevamo sperato mille volte ma ora la notizia finalmente arriva. Sei anni lunghissimi, sei anni che sembravano infiniti imprigionata nella foresta. Ma questa donna, che il mondo non conosceva e che ha imparato ad amare, non si è fatta piegare da una prova così dura. Con L'Unità ho condiviso anche quest'ultima campagna per la candidatura di Ingrid Betancourt al Nobel per la pace. È stata una campagna utile, perché mobilitare le coscienze è come tenere accesa una luce capace di squarciare quel buio che i suoi carcerieri volevano rendere impenetrabile attorno a lei. Per lei, ormai da anni, in tanti si erano impegnati. A Roma il suo ritratto era stato tante volte sulla grande scalinata del Campidoglio, personalmente ero stato a Caracas per manifestare coi sindacati di altre capitali per la sua liberazione e nelle mani di suo marito avevo consegnato il premio che la capitale assegna a chi è più impegnato per la pace.

segue a pagina 27

La forza del coraggio

MAURIZIO CHERICCI

Ingrid Betancourt sta tornando, e tutti provano a indovinare: adesso cosa farà? La liberazione da parte delle forze armate colombiane conferma due verità che in tanti continuano a ricordare e in tanti continuano a tacere. Il governo di Bogotá ha sempre saputo dove e come viveva. Reti di spie e satelliti Usa da sei anni seguono ogni passo della guerriglia e quando la convenienza lo suggerisce bombardano come hanno bombardato oltre la frontiera dell'Ecuador uccidendo il mediatore Farc che stava trattando la liberazione della Betancourt. Ogni mediazione - da Chavez a Kirchner - è stata sempre sgonfiata dalla diplomazia maligna di Bogotá. Cosa ha piegato il governo Uribe, da sempre terrorizzato dal ritorno alla vita di Ingrid, spinto al disfacimento politico-economico dagli interessi che ne reggono il potere?

segue a pagina 27

Veltroni e Casini: fermiamo l'esproprio del Parlamento

Lettera a Fini: «Il governo impedisce di discutere, ignorati i problemi degli italiani». Napolitano apre al «lodo Alfano»

Alessio D'AMATO • Dario PETTI

Lady Asl

ROMA - Venerdì 4 Luglio - Ore 21.00
Festa dell'UNITÀ CARACALLA

Oltre agli autori del libro partecipano:

Mario FALCONI
Ignazio MARINO
Teresa PETRANGOLINI
modera Francesco DI FRISCHIA
Corriere della Sera

Editori Riuniti

La casta della Sanità. Fatti e misfatti

Gli autori devolvono i proventi di questo libro all'Associazione ANTEA per l'assistenza ai malati oncologici

«È evidente la volontà del governo di comprimere, con le procedure scelte, i tempi della discussione, fino al punto di cambiare in corsa le regole del gioco e di espropriare di fatto il Parlamento delle sue prerogative». È la durissima accusa lanciata da Walter Veltroni e Pier Ferdinando Casini in una lettera al presidente della Camera Fini. I leader di Pd e Udc chiedono di «ristabilire la giusta gerarchia di priorità, mettendo al primo posto i problemi degli italiani». Ma Berlusconi insiste con le sue particolarissime priorità: a cominciare dalla nuova normativa sulle intercettazioni che vorrebbe imporre per decreto. Da Napolitano, intanto, nessuno stop al cosiddetto «lodo Alfano» sulle immunità per le alte cariche dello Stato.

alle pagine 4, 5 e 6

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Saccà beato

IL TG3 ha annunciato che i salari italiani sono più bassi del 20% rispetto alla media europea, nonostante che gli italiani lavorino 30 ore in più. Da questi dati drammatici si ricava innanzitutto la grave emergenza intercettazioni, giustamente denunciata da Berlusconi per pretendere il decreto. Il premier è evidentemente stanco di dover provvedere personalmente alla sistemazione delle tante veline che, per un motivo o per l'altro, richiedono il suo interessamento. Le pagine dei maggiori quotidiani sono piene di nomi, cognomi e cosce delle signorine in questione, quasi tutte sconosciute ai più, ma note per i loro meriti ai potenti. Qualcuna ha girato delle fiction, qualcun'altra ha solo sperato di farlo, perché Saccà una buona parola non la nega a nessuno e figurarsi a Berlusconi. Per questo, dentro e fuori la Rai, non sono pochi quelli che chiedono la beatificazione di Agostino, per aver fatto in pubblico il lavoro sporco (licenziare Biagi), mentre in privato si limitava a fingersi ruffiano.

La Tribù Linear e coop
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.

In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09

Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito.
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTORRUOTE nel mese di novembre 2007.

L'Unità + € 7,50 Libro "Sotto Berlusconi" tot. € 8,50; L'Unità + € 6,90 Libro "L'aborto" tot. € 7,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma